

“NON MI FIDO DI TE!”

Filippo e Natanaele: il sospetto nelle relazioni

1. “Incontrò Filippo. Filippo incontrò...”

All'inizio esiste sempre una trama di relazioni, di incontri. Guai a chiuderci in noi stessi, a rifiutare il dialogo, l'incontro: potrebbe precludere un incontro inaspettato con Gesù! Anche di fronte ai dolori, come quello da voi vissuto, non possiamo rifugiarci in un angolo oscuro di noi stessi, impenetrabile agli altri. È vero che ogni sofferenza è un dialogo segreto con Dio, ma è altrettanto vero che occorre andare al di là della piaga per incontrare il Signore che passa.

2. “Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?”

Esiste il pericolo di impedire che l'incontro ci incontri! La causa: il “sospetto”...: il sospetto verso Dio (cfr peccato originale) che impedisce l'incontro con Lui; il sospetto verso gli altri (non mi accettano) che mi colma di paure che mi bloccano; il sospetto verso se stessi (non valgo niente) che mi rinchiude nel mio mondo e nell'autocommiserazione..

Come se ne esce? Credere all'amore!

Io non sono un “io” ma un dativo: “a me”! Io sono amato da Dio!

L'inganno della cultura occidentale racchiuso nell'oracolo di Delfi: “conosci te stesso” e accetta gli altri. In realtà la Parola di Dio ci dice altro: “accetta te stesso (perché sei dono di un Altro, non vieni da te, sei amato) e conosci gli altri (per i quali Dio ha versato il suo sangue)”.

Anche Natanaele vive queste dinamiche interiori e si blocca verso il possibile incontro con Gesù.

Un ulteriore blocco di Natanaele: sospetto geografico (razza... nazione... regione... campanile...). Quanti blocchi “geografici” anche per noi!

3. Vieni e vedi

Abbiamo bisogno di uscire da noi stessi e dai nostri sospetti. Qualcuno ci deve invitare (noi possiamo invitare!) a vedere...

4. Ecco un uomo vero...in cui non c'è falsità...

Solo se siamo veri i sospetti vengono smascherati!

5. Come mi conosci?

I diversi toni della domanda: stupore... incredulità... meraviglia... paura...

Come mi conosce Dio?

Salmo 139.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,

*tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie;*

la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi coprae intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce. Sei tu che hai creato le mie viscere mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora. Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. Noi non ci fidiamo di Dio... ma Lui si fida di noi!

6. «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico»

Senso dell'espressione: in ricerca.

Siamo in ricerca di qualcosa? La vera ricerca: il senso di ciò che ci accade!

Anche qui occorre vincere un sospetto: che non esista alcun senso e che si sia in balia del "caso". Diceva Shakespeare in quello che potremmo definire la sintesi del nichilismo contemporaneo:

"La vita non è che un' ombra che cammina; un povero commediante che si pavoneggia e si agita, sulla scena del mondo, per la sua ora, e poi non se ne parla più; una favola raccontata da un idiota, piena di rumore e di furore, che non significa nulla" [Macbeth, Atto V, Scena V].

Natanaele scoprirà che non è così!!!

Dio in Gesù si manifesta amore per la sua vita, Dio in Gesù si fida di lui e lo chiama con sé.

6. Vedrete!

Vinciamo un altro sospetto: che ormai sappiamo tutto e non abbiamo più bisogno di vedere nulla.

La tentazione dell'"ormai".

Un testo di Mario Delpini: la signora Ormai.

Ormai la Chiesa è vecchia, ha fatto il suo tempo. Che cosa avrà? Più di millecinquecento anni? Ormai il mondo è diventato moderno, va da un'altra parte: gli uomini vogliono essere liberi, pensare con la loro testa. Stanno le vostre cose su un piano inclinato e scivolano giù. Ve lo dico io: il declino è inarrestabile ormai. Chi sta ancora ad ascoltare prediche e precetti? Lasciate perdere, non sciupate il vostro tempo, vescovi e preti zelanti: non vi accorgete che date solo fastidio?

Ormai la gente ha più paura della fame che dell'inferno. Hanno più paura della guerra che dell'inferno. Hanno più paura della borsa che dell'inferno.

Non c'è più tempo per le cose di Chiesa nella città moderna. Ormai anche la domenica è un giorno di lavoro: il lavoro, il lavoro! Come si fa senza lavoro? Perciò anche alla domenica alla povera gente tocca lavorare: chi ha tessuto un panno quando lo consegna se non di domenica? Chi tutta settimana si rompe la schiena a mietere, quando vende il grano se non la domenica?

Confraternite e devozioni hanno fatto il loro tempo. Ormai sono rimasti i quattro vecchi e tirano avanti a stento: preparano la festa del santo. La gente accorre sì, ma ormai interessa più la fiera che la festa, affollano più le osterie che le processioni. Anche i membri delle confraternite che cosa fanno? Più che alle preghiere, più che al decoro della chiesa, sono intenti a contare i soldi raccolti e le rendite dei terreni: che ne dite? Lo faranno per il loro interesse? Ormai anche la Chiesa è diventata un mercato.

DOMANDE

Separati/divorziati

Ripensandoci: quali sospetti hanno condizionato e portato alla fine della mia relazione?

Sono bloccato dalla sfiducia verso gli altri a causa della mia storia passata?

Guardando oltre: quali sospetti devo vincere?

Nuove unioni

Come anche questa nuova unione può essere minata da questi sospetti?